# Luciano Marziano

"…superato il livello sperimentale, approda al livello dell'espressione per la quale l'artista elabora modelli, modulazioni, che, pur nella variabilità, esplicitamente indicano le ragioni della scelta operativa nella quale assume rilievo l'apporto della scienza, la dimensione psicologica, la sensibilità dei colori, il rapporto tra di essi fatto di assonanze e dissonanze in grado di formulare una complessità visiva che implica anche durata e spazialità. Un terreno speculativo nel quale vengono proiettati e, quindi, analizzati, sviluppati, confrontati, combinati i coefficienti fondanti del colore, della luce, del movimento fino a pervenire ai confini della concettualità nella quale si richiede il coinvolgimento attivo, partecipato, creativo dello spettatore.

L'artista costruisce con rigore situazioni utilizzando, per l'implicita sostanza conoscitiva, talune figure geometriche, in primo luogo il triangolo e, poi, il tondo e il semitondo, disposte in fasce orizzontali e verticali, che si espandono, si rastremano dando luogo, con intrigante andamento ottico, ad ondulazioni, attraverso le quali si coglie il riflesso delle multiformi strutture della mente. Ne deriva un percorso perennemente teso all'essenzialità, nella quale senso e dubbi, impianto scientifico ed espansiva sensibilità si integrano, si combinano proiettando i movimenti profondi dell'anima con scansione musicale. "

LUCIANO MARZIANO
(*Lia Drei*, Terzoocchio, n. 112, Ed. Bora, Bologna, 2004)